

Andamento economico, patrimoniale e finanziario di Poste Italiane S.p.A.

ANDAMENTO ECONOMICO DI POSTE ITALIANE S.P.A.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(Milioni di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Ricavi e proventi	8.205	8.471	(266)	-3,1%
Proventi diversi da operatività finanziaria	433	389	44	11,3%
Altri ricavi e proventi	399	306	93	30,4%
Totale ricavi	9.037	9.166	(129)	-1,4%
Costi per beni e servizi	1.819	1.921	(102)	-5,3%
Oneri diversi da operatività finanziaria	3	6	(3)	-50,0%
Costo del lavoro	5.895	5.972	(77)	-1,3%
Incrementi per lavori interni	(5)	(6)	1	-16,7%
Altri costi e oneri	226	314	(88)	-28,0%
Totale costi	7.938	8.207	(269)	-3,3%
EBITDA	1.099	959	140	14,6%
Ammortamenti e svalutazioni	485	578	(93)	-16,1%
Risultato operativo e di intermediazione	614	381	233	61,2%
Proventi (oneri) finanziari	(18)	(108)	90	-83,3%
Risultato prima delle imposte	596	273	323	n.s.
Imposte	145	216	(71)	-32,9%
Utile d'esercizio	451	57	394	n.s.

n.s.: non significativo.

La gestione dell'esercizio della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. ha condotto a conseguire Utili per 451 milioni di euro, in crescita di 394 milioni di euro rispetto al 2014 che chiudeva con un Utile di esercizio di 57 milioni di euro.

I Ricavi e proventi ammontano a 8.205 milioni di euro ed evidenziano una flessione del 3,1% rispetto ai risultati del 2014 (8.471 milioni di euro di ricavi realizzati nell'esercizio precedente) imputabile all'andamento del mercato dei servizi postali e commerciali, che risente della contrazione della domanda di servizi di corrispondenza tradizionali, nonché a quello dei mercati finanziari dove la riduzione dei tassi medi della remunerazione della raccolta ha generato una riduzione dei ricavi per servizi BancoPosta.

I Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria registrano una crescita, passando da 389 milioni di euro del 2014 a 433 milioni di euro nel 2015, e sono essenzialmente riconducibili agli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita del Patrimonio BancoPosta.

Gli Altri ricavi e proventi passano da 306 milioni di euro del 2014 a 399 milioni di euro nel 2015 e accolgono per 331 milioni di euro dividendi da società controllate.

Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015

I Costi totali si riducono del 3,3%, passando da 8.207 milioni di euro del 2014 a 7.938 milioni di euro nel 2015. Nel dettaglio, i Costi per beni e servizi si riducono di 102 milioni di euro (-5,3%) per effetto principalmente dei minori interessi passivi (-70 milioni di euro rispetto al 2014) maturati a favore della clientela privata di BancoPosta.

Il Costo del lavoro è rappresentato nella tabella che segue.

(Milioni di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Stipendi, contributi e oneri diversi ^(*)	5.526	5.571	(45)	-0,8%
Incentivi all'esodo	76	151	(75)	-49,7%
Accantonamenti (assorbimenti) netti per vertenze	(12)	(6)	(6)	n.s.
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	316	256	60	23,4%
Totale	5.906	5.972	(66)	-1,1%
Proventi per accordo CTD e somministrati	(11)	–	(11)	n.s.
Totale Costo del lavoro	5.895	5.972	(77)	-1,3%

n.s. non significativo.

(*) La voce include le seguenti voci riportate nella nota C6 al Bilancio di esercizio: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione/a progetto; compensi e spese Amministratori; altri costi (recuperi di costo) del personale.

La componente ordinaria del costo del lavoro, connessa a stipendi, contributi e oneri diversi, si riduce dello 0,8% (-45 milioni di euro) rispetto al 2014 per effetto, pur in presenza di retribuzioni aggiuntive legate a un giorno di festività cadente di domenica, della riduzione degli organici mediamente impiegati nell'esercizio (oltre 900 risorse *full time equivalent* – FTE in meno mediamente impiegate nel 2015).

Alla formazione del saldo ha inoltre contribuito un accantonamento di 316 milioni di euro (256 milioni di euro accantonati nel 2014) al fondo di ristrutturazione, costituito per far fronte alle passività che la Capogruppo deve sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per dipendenti che risolveranno il proprio rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2017.

Il costo del lavoro beneficia di 12 milioni di euro di assorbimenti netti per vertenze (6 milioni di euro gli assorbimenti netti del 2014) quali recuperi di costo afferenti all'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto, sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito a giudizi, sia dell'applicazione del Collegato lavoro, che ha introdotto per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno a favore del lavoratore CTD il cui contratto di lavoro sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato.

Incide, infine, sulla variazione del costo del lavoro, il provento di 11 milioni di euro conseguito da Poste Italiane S.p.A. nel 2015 a seguito delle intese raggiunte nel mese di luglio con le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato.

Sempre con riferimento alla tematica dei contratti di lavoro a termine, nel 2015 il numero complessivo di CTD è stato di 7.277 unità (8.052 nel 2014) corrispondenti a 7.144 FTE (7.743 FTE nel 2014). In ragione delle specifiche disposizioni che prevedono appositi limiti percentuali di utilizzo (c.d. clausole di contingentamento), si precisa inoltre che: l'organico a tempo indeterminato puntuale al 1° gennaio 2015⁽¹⁶⁾ era di 141.459 risorse (143.422 al 1° gennaio 2014) corrispondenti a 135.797 FTE (137.983 al 1° gennaio 2014); il numero di CTD ai sensi dell'art. 2 comma 1 bis D.Lgs. 368/01⁽¹⁷⁾ – c.d. "causale finanziaria" – è stato complessivamente di 2 unità, corrispondenti a 2 FTE; il numero di CTD ai sensi dell'art. 1, comma 1, D.Lgs. 368/01 come novellato dal D.L. 34/14⁽¹⁸⁾ – c.d. *Jobs Act* – è stato complessivamente di 9.180 unità, corrispondenti a 8.942 FTE⁽¹⁹⁾.

Gli Altri costi e oneri passano da 314 milioni di euro del 2014 a 226 milioni di euro nel 2015 e accolgono, tra l'altro, il rilascio di 68 milioni di euro per accantonamenti effettuati in precedenti esercizi e legati alle modalità e tempistiche di incasso di alcune partite creditorie verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La voce Ammortamenti e svalutazioni si riduce del 16,1%, passando da 578 milioni di euro del 2014 a 485 milioni di euro nel 2015), e accoglie 12 milioni di euro di riprese di valore nette derivanti dall'aggiornamento di stime relative a immobili

(16) L'organico in forza al 1° gennaio di ogni anno è identico all'organico in essere al 31 dicembre dell'anno precedente.

(17) L'art. 2 comma 1 bis D.Lgs. 368/01 dispone, tra l'altro, che i contratti a termine debbano rappresentare una percentuale non superiore al 15% dell'organico aziendale rilevato al 1° gennaio dell'anno al quale le assunzioni si riferiscono.

(18) L'art. 1, comma 1, del D.Lgs. n. 368/01 come novellato dal D.L. 34/14 (c.d. *Jobs Act*) dispone, tra l'altro, che non possono essere assunti lavoratori a tempo determinato in misura superiore al 20% del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione con un arrotondamento del decimale all'unità superiore qualora esso sia uguale o superiore a 0,5.

(19) Tale numero di contratti a tempo determinato – espresso tanto in "unità" (teste intere) che in "FTE" – comprende, per l'anno 2015, sia i contratti che i rinnovi intervenuti nell'anno di riferimento (7.275 unità corrispondenti a 7.142 FTE) sia i contratti che i rinnovi intervenuti nell'anno 2014 ed ancora attivi al 1° gennaio 2015 (1.905 unità corrispondenti a 1.800 FTE).

Andamento economico, patrimoniale e finanziario di Poste Italiane S.p.A.

industriali di proprietà (fabbricati strumentali) e immobili commerciali condotti in locazione (migliorie su beni di terzi) detenuti dalla Società, per i quali, cautelativamente, sono costantemente monitorati gli effetti sui valori d'uso che potrebbero emergere qualora, in futuro, l'impiego di tali beni nel processo produttivo dovesse essere ridotto o sospeso.

La gestione finanziaria ha prodotto risultati negativi per 18 milioni di euro, contro 108 milioni di euro di risultati negativi nel 2014; il saldo dell'esercizio precedente rifletteva, tra l'altro, gli oneri della svalutazione della quota della partecipazione in Alitalia-CAI S.p.A. (75 milioni di euro).

Le imposte sul reddito passano da 216 milioni di euro del 2014 a 145 milioni di euro nel 2015. Il tax rate totale effettivo nell'esercizio 2015 si attesta al 24,35%. Rispetto al dato 2014, anno in cui ammontava al 79,16%, occorre evidenziare che nell'esercizio corrente l'IRAP beneficia dell'effetto positivo determinato dalla deducibilità del costo del lavoro a tempo indeterminato introdotta dalla Legge di stabilità 2015, che ha ridotto sensibilmente il peso di tale imposta rispetto al carico impositivo totale, ma ha anche comportato una minore deduzione della medesima dall'IRES con il conseguente aumento di quest'ultima.

Con riferimento alla composizione del tax rate, le aliquote effettive dell'IRAP e dell'IRES nel 2015 si attestano rispettivamente al 0,111% e al 24,24%; lo scostamento del tax rate IRES effettivo rispetto all'aliquota teorica del 27,5% è principalmente attribuibile al non assoggettamento a imposta del 95% dei dividendi percepiti da alcune società controllate.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DI POSTE ITALIANE S.P.A.

CAPITALE INVESTITO NETTO E RELATIVA COPERTURA

(Milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
Capitale immobilizzato:				
Immobili, impianti e macchinari	2.074	2.171	(97)	-4,5%
Investimenti immobiliari	61	67	(6)	-9,0%
Attività immateriali	374	375	(1)	-0,3%
Partecipazioni	2.204	2.030	174	8,6%
Totale Capitale immobilizzato (a)	4.713	4.643	70	1,5%
Capitale d'esercizio:				
Crediti commerciali e Altri crediti e attività	3.840	5.683	(1.843)	-32,4%
Debiti commerciali e Altre passività	(3.563)	(3.361)	(202)	6,0%
Crediti (Debiti) per imposte correnti	—	604	(604)	n.s.
Totale Capitale d'esercizio: (b)	277	2.926	(2.649)	-90,5%
Capitale investito lordo (a+b)	4.990	7.569	(2.579)	-34,1%
Fondi per rischi e oneri	(1.298)	(1.247)	(51)	4,1%
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	(1.320)	(1.434)	114	-7,9%
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	(476)	(276)	(200)	72,5%
Capitale investito netto	1.896	4.612	(2.716)	-58,9%
Patrimonio netto	7.646	6.505	1.141	17,5%
Posizione finanziaria netta	5.750	1.893	3.857	n.s.

n.s. non significativo.

La struttura patrimoniale di Poste Italiane evidenzia al 31 dicembre 2015 un **Capitale investito netto** di 1.896 milioni di euro ampiamente coperto dal Patrimonio netto. Dal confronto con i dati di chiusura del precedente esercizio, in cui l'indicatore ammontava a 4.612 milioni di euro, emerge una sensibile riduzione attribuibile alle movimentazioni intervenute nel Capitale d'esercizio per effetto dell'incasso di importanti partite creditorie, come più avanti dettagliato.

Il **Capitale immobilizzato** si attesta a 4.713 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 70 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2014.

Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015

La movimentazione di tale indicatore è stata tra l'altro interessata, oltre che dall'acquisto del 10,32% del capitale sociale di Anima Holding S.p.A., dall'intervento di ricapitalizzazione della SDA Express Courier S.p.A. (40 milioni di euro), in considerazione degli impegni assunti da Poste Italiane a supportare finanziariamente e patrimonialmente la controllata (la cui gestione sconta peraltro anche l'effetto dei risultati economici di Italia Logistica), per la copertura delle perdite sostenute a tutto il 30 giugno 2015 e costituzione di una riserva straordinaria.

Alla determinazione del Capitale immobilizzato hanno altresì concorso: investimenti industriali per 383 milioni di euro descritti nel capitolo *Investimenti e partecipazioni*; ammortamenti e svalutazioni (comprensivi di riprese di valore) per 485 milioni di euro rilevati nell'esercizio su *Immobili, impianti e macchinari, Attività immateriali e Investimenti immobiliari*.

Il **Capitale d'esercizio** al 31 dicembre 2015 ammonta a 277 milioni di euro e si decrementa di 2.649 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2014 principalmente per effetto, come descritto nel commento al Capitale d'esercizio del Gruppo, degli incassi relativi a: crediti per compensi del Servizio Universale; crediti per imposte dirette; credito nei confronti dell'Aziionista MEF dovuto per il reintegro di quanto trasferito allo stesso in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006; crediti per il servizio di raccolta del risparmio postale.

Il **Patrimonio netto** al 31 dicembre 2015 ammonta a 7.646 milioni di euro e, rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, si incrementa di 1.141 milioni di euro per effetto principalmente, dell'Utile Netto conseguito nell'esercizio (451 milioni di euro) e della movimentazione delle riserve di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale (931 milioni di euro) in cui sono riflesse le oscillazioni (positive e/o negative) degli investimenti in titoli del Patrimonio BancoPosta. Tali variazioni incrementative del Patrimonio sono state parzialmente compensate dalla distribuzione di dividendi all'Aziionista MEF (250 milioni di euro).

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI POSTE ITALIANE S.P.A.

(Milioni di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Passività finanziarie	(55.083)	(54.004)	(1.079)	2,0%
Debiti per conti correnti postali	(43.684)	(40.792)	(2.892)	7,1%
Obbligazioni	(811)	(809)	(2)	0,2%
Debiti vs istituzioni finanziarie	(5.807)	(7.383)	1.576	-21,3%
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui	(1)	(3)	2	-66,7%
Strumenti finanziari derivati	(1.598)	(1.778)	180	-10,1%
Altre passività finanziarie	(3.182)	(3.239)	57	-1,8%
Attività finanziarie	56.152	52.038	4.114	7,9%
Finanziamenti e crediti	9.761	8.502	1.259	14,8%
Investimenti posseduti fino a scadenza	12.886	14.100	(1.214)	-8,6%
Investimenti disponibili per la vendita	33.177	29.387	3.790	12,9%
Strumenti finanziari derivati	328	49	279	n.s.
Avanzo finanziario netto/(Indebitamento netto)	1.069	(1.966)	3.035	n.s.
Cassa e depositi BancoPosta	3.161	2.873	288	10,0%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.520	986	534	54,2%
Posizione finanziaria netta	5.750	1.893	3.857	n.s.

n.s. non significativo.

Andamento economico, patrimoniale e finanziario di Poste Italiane S.p.A.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ESMA

La posizione finanziaria netta ESMA del Patrimonio non destinato, determinata in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA n. 319 del 2013 al 31 dicembre 2015 è la seguente:

<i>(Milioni di Euro)</i>	Al 31.12.2015	Al 31.12.2014
A. Cassa	1	2
B. Altre disponibilità liquide	1.197	196
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	1.198	198
E. Crediti finanziari correnti	577	648
F. Debiti bancari correnti	(510)	(1.343)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(16)	(13)
H. Altri debiti finanziari correnti	(77)	(898)
I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)	(603)	(2.254)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)	1.172	(1.408)
K. Debiti bancari non correnti	(400)	(400)
L. Obbligazioni emesse	(797)	(796)
M. Altri debiti non correnti	(48)	(55)
N. Posizione finanziaria netta non corrente (K+L+M)	(1.245)	(1.251)
O. Posizione Finanziaria Netta ESMA (J+N)	(73)	(2.659)
Attività finanziarie non correnti	953	1.103
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato	880	(1.556)
Crediti finanziari per rapporti intergestori	-	-
Debiti finanziari per rapporti intergestori	(577)	(64)
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato al lordo dei rapporti intergestori	303	(1.620)

LIQUIDITÀ

<i>(Milioni di Euro)</i>	2015	2014
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	986	588
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	2.303	322
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(518)	(440)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	(1.251)	516
Flusso delle disponibilità liquide	534	398
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.520	986
<i>di cui:</i>		
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo d'impiego	217	688
Altra liquidità indisponibile	11	11

Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015

La gestione operativa dell'esercizio è stata caratterizzata da un flusso positivo delle disponibilità liquide di 2.303 milioni di euro generato, tra l'altro, dall'utile netto conseguito nell'esercizio (451 milioni di euro) e dalla positiva variazione del capitale circolante (+2.223 milioni di euro) generata, dagli incassi relativi a crediti per compensi del Servizio Universale e altri crediti. La cassa generata è stata utilizzata per l'acquisto del 10,32% (210,5 milioni di euro) del capitale sociale di Anima Holding S.p.A., per la realizzazione di investimenti industriali che, al netto delle dismissioni, hanno assorbito 380 milioni di euro, nonché per l'estinzione di finanziamenti a breve termine per circa 1.600 milioni di euro.

La disponibilità di cassa, dopo il pagamento di dividendi per 250 milioni di euro e l'incasso di 535 milioni di euro dal MEF per il reintegro delle somme dedotte nel 2008 dai Risultati portati a nuovo della Capogruppo e trasferite al Ministero in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006, aumenta di 534 milioni di euro.

La **Posizione finanziaria netta** complessiva al 31 dicembre 2015 presenta un avanzo di 5.750 milioni di euro, in deciso miglioramento rispetto ai valori al 31 dicembre 2014 (in cui presentava un avanzo di 1.893 milioni di euro) e riflette, tra l'altro, la componente valutativa legata al *fair value* degli investimenti in titoli in portafoglio, del Patrimonio BancoPosta per circa 3.455 milioni di euro. (2.307 al 31 dicembre 2014)

12 Relazione sulla gestione del patrimonio BancoPosta

GOVERNANCE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Con riferimento alla governance del Patrimonio BancoPosta, le regole di organizzazione, gestione e controllo che ne disciplinano il funzionamento sono contenute nell'apposito regolamento del Patrimonio BancoPosta approvato dall'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2011 e da ultimo modificato dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2015. Per effetto dell'emanazione da parte di Banca d'Italia il 27 maggio 2014 delle Disposizioni di Vigilanza su BancoPosta, Poste Italiane, nell'esercizio dell'attività finanziaria presso il pubblico, è equiparabile – ai fini dell'applicazione delle disposizioni sul governo societario – alle banche di maggiori dimensioni e complessità operativa. Per ogni ulteriore approfondimento sugli assetti di Corporate Governance si rinvia alla "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari di Poste Italiane" approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito internet della Società, nella sezione Governance.

CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

Nell'ambito dei principi di riferimento adottati a livello di Gruppo, l'"Ambiente di controllo", inteso come il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità, rappresenta una delle componenti più rilevanti del sistema dei controlli. Esso include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la "cultura" dell'Azienda. Gli elementi che in BancoPosta caratterizzano tale ambito, sono principalmente rappresentati da:

- il Codice Etico di Gruppo;
- il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e le relative procedure aziendali predisposte;
- la struttura organizzativa di BancoPosta, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il "Regolamento Generale del processo di affidamento di funzioni di BancoPosta a Poste Italiane" che, in esecuzione di quanto previsto nel Regolamento del Patrimonio BancoPosta, disciplina l'affidamento di attività del Patrimonio a funzioni di Poste Italiane in termini di processi decisionali, contenuto minimo dei Disciplinari esecutivi, livelli di servizio, flussi informativi e modalità di controllo;
- la Linea Guida sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCI GR) che descrive ruoli e attività delle funzioni di controllo del Patrimonio BancoPosta, nonché le modalità di coordinamento e i flussi informativi tra queste e le funzioni di controllo di Poste Italiane e i flussi informativi verso gli organi aziendali;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte.

Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015

Con riguardo all'assetto del Patrimonio BancoPosta, il modello organizzativo in essere delineato nel relativo Regolamento prevede tra l'altro:

- unità organizzative di staff (per es. Amministrazione Pianificazione e Controllo BancoPosta; HR Business Partner BancoPosta) che operano in raccordo funzionale con le omologhe funzioni Corporate di Poste Italiane;
- funzioni di controllo fornite dei requisiti di autonomia e indipendenza, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di Vigilanza della Banca d'Italia: Risk Management, Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio.

In un'ottica di ricerca di sinergie e valorizzazione delle specifiche competenze, sono condivise tra le suddette funzioni di controllo le tecniche e le metodologie di valutazione dei rischi e dei controlli e periodicamente gli esiti delle verifiche effettuate. La Revisione Interna BancoPosta, in coerenza con le previsioni normative contenute nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e nel regolamento Consob in tema di controlli cui BancoPosta è sottoposta, ha predisposto nei primi mesi del 2016 la Relazione annuale 2015, documento finalizzato a fornire periodica informativa agli Organi aziendali in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli, con specifico riferimento ai sistemi informativi, ai processi, alle procedure e ai meccanismi di controllo a presidio delle attività di BancoPosta, sulla base dei risultati del lavoro complessivamente condotto dalla funzione e indicato nel Piano di Audit 2015.

Tali attività sono state svolte, avvalendosi anche dei risultati della funzione Controllo Interno di Poste Italiane cui sono demandate, in base a uno specifico Disciplinare esecutivo al "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane", le attività di IT *audit* e l'esecuzione delle verifiche presso le strutture territoriali e canali di vendita di Poste Italiane che svolgono attività e servizi BancoPosta.

La Relazione annuale 2015, presentata al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione, è stata inviata alla Banca d'Italia. La specifica sezione relativa ai servizi di investimento, è invece oggetto di invio alla Consob.

La Revisione Interna ha, inoltre, elaborato il Piano di Audit annuale (2016) e pluriennale (2016-2018) basato su un processo di *risk assessment* orientato a garantire un'adeguata copertura del *Business Process Model* di BancoPosta, in relazione ai rischi di natura operativa e finanziaria, agli aspetti evolutivi del *business*, alle tematiche normative, agli assetti organizzativi del Patrimonio. Tale Piano è stato presentato al Collegio Sindacale e posto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

BancoPosta si è dotato di un'autonoma struttura di *Risk Management*, responsabile di garantire, con riferimento al Patrimonio destinato e in raccordo con la funzione Governo dei Rischi di Gruppo, una visione integrata, a consuntivo e in chiave prospettica, del contesto di rischiosità e dell'adeguatezza patrimoniale e organizzativa del Patrimonio destinato. In particolare, la funzione assicura una puntuale valutazione del profilo di rischio dei prodotti finanziari collocati alla clientela, fornendo adeguata consulenza e supporto alle unità operative e di *business* coinvolte nel processo di produzione e collocamento dei prodotti e predisponendo la necessaria informativa periodica.

Le principali tipologie di rischi cui il Patrimonio è esposto nell'esercizio della propria attività tipica sono rappresentati da:

- rischio di credito (compreso controparte);
- rischio di mercato (compreso il rischio di tasso sul portafoglio bancario);
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

Nel corso del 2015 *Risk Management* ha portato avanti il progetto di adeguamento alle Disposizioni della Banca d'Italia del 27 maggio 2014, con particolare riferimento alle regole di vigilanza prudenziale. In particolare:

- è stato redatto un nuovo Resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), il primo su base obbligatoria, che rappresenta il processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza del Patrimonio BancoPosta rispetto al complesso dei rischi rilevanti. Il documento, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 28 aprile 2015, è stato inviato alla Banca d'Italia;
- è stata pubblicata sul sito istituzionale di Poste Italiane, contestualmente alla Relazione finanziaria annuale 2014, la prima Informativa al Pubblico sui rischi ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 3, riferita al 31 dicembre 2014;
- sono stati presentati al nuovo Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione i report trimestrali ("*Tableau de Bord*") per il monitoraggio delle metriche inserite nel *Risk Appetite Framework*, i cui valori obiettivo sono stati adeguati in coerenza con l'aggiornamento del Piano Industriale.

Per quanto concerne l'evoluzione dei rischi rilevanti, il 2015 è stato caratterizzato dapprima da una riduzione dei rendimenti dei titoli di stato italiani, che ha ulteriormente incrementato le plusvalenze da valutazione – in parte realizzate a conto economico – e, successivamente al lancio del *Quantitative Easing* della BCE, da un incremento dei tassi *risk free* e dello *spread*

Relazione sulla gestione del patrimonio BancoPosta

BTP-Bund. Tale situazione, protrattasi nel corso del secondo semestre dell'esercizio, ha contribuito ad accrescere il valore dei titoli di stato iscritti nel portafoglio *available for sale*.

La mutevole combinazione dello scenario di mercato, dell'andamento della raccolta in conti correnti postali e dell'operatività sul portafoglio impieghi, ha determinato la dinamica della misura di esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* intorno a un *trend* comunque decrescente e sempre coerente con gli obiettivi di propensione al rischio, fissati in termini di incidenza sul patrimonio di vigilanza.

L'indice di leva finanziaria (*leverage ratio* di Basilea 3), collocatosi sufficientemente al di sopra della soglia del 3% a seguito della destinazione a nuovo di parte degli utili conseguiti nel 2014, è rimasto coerente con gli obiettivi aziendali di propensione al rischio.

Per le informazioni di dettaglio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si fa rinvio ai Bilanci di Poste Italiane.

ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Principali indicatori ⁽⁴⁾	2015	2014
ROA ⁽¹⁾	0,96%	0,77%
ROE ⁽²⁾	30%	24%
Margine interesse / Margine intermediazione ⁽³⁾	28%	28%
Costi operativi / Margine intermediazione ⁽⁴⁾	84%	87%

(*) I principali indici di redditività comunemente utilizzati, risentono delle peculiarità del Patrimonio BancoPosta e del fatto che i valori riconosciuti alle funzioni di Poste Italiane sono classificati nella voce "spese amministrative"; tali indici, pertanto, non devono essere valutati in valore assoluto o in confronto con il mercato, ma unicamente nel tempo.

(1) Return On Assets. Rappresenta il rapporto tra il risultato d'esercizio e il totale attivo del periodo.

(2) Return On Equity. Rappresenta il rapporto tra il Risultato d'esercizio e il Patrimonio netto dedotti l'Utile di periodo e le Riserve da valutazione.

(3) Rappresenta il contributo fornito dalla redditività della gestione raccolta/impieghi rispetto all'attività di intermediazione.

(4) Cost/income ratio.

ANDAMENTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(Milioni di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Margine di interesse	1.490	1.539	(49)	-3,2%
Commissioni nette	3.483	3.512	(29)	-0,8%
Risultato netto dell'attività di rinegoiazione	9	3	6	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	1	(1)	2	n.s.
Utile da cessione di attività finanziarie	426	381	45	11,8%
Margine di intermediazione	5.409	5.434	(25)	-0,5%
Proventi operativi netti	5.409	5.434	(25)	-0,5%
Spese amministrative	(4.443)	(4.693)	250	-5,3%
Altri proventi/(oneri) di gestione	(37)	(19)	(18)	94,7%
Oneri operativi netti	(4.480)	(4.712)	232	-4,9%
Risultato netto della gestione operativa	929	722	207	28,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(60)	(31)	(29)	93,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(11)	-	(11)	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	858	691	167	24,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(271)	(251)	(20)	8,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	587	440	147	33,4%

n.s. non significativo

Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015

L'andamento economico dell'esercizio evidenzia un positivo risultato della gestione che ha condotto a conseguire utili per 587 milioni di euro, in crescita del 33% rispetto al 2014. Su tali performance hanno positivamente inciso gli utili realizzati dalla cessione di attività finanziarie (+12% rispetto al 2014) e la contrazione delle spese amministrative (-5% rispetto al 2014) che hanno più che compensato la diminuzione degli interessi attivi (-7% rispetto al 2014) e delle commissioni attive (-1% rispetto al 2014).

Nel dettaglio, il Margine di Interesse si attesta a 1.490 milioni di euro (1.539 milioni di euro nell'esercizio precedente) e rappresenta il saldo tra:

- gli interessi attivi derivanti principalmente dal rendimento degli impieghi fruttiferi in Titoli e depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per 1.545 milioni di euro (1.662 milioni di euro nel 2014);
- gli interessi passivi che ammontano a 55 milioni di euro (123 milioni di euro nell'esercizio precedente) e accolgono 34 milioni di euro da riconoscere alla clientela sulla raccolta da conti correnti e da depositi vincolati (94 milioni di euro nel 2014) e 21 milioni di euro (29 milioni di euro nel 2014) da riconoscere a primari operatori finanziari, partner di operazioni in Pronti conto termine.

La variazione in diminuzione del Margine è principalmente imputabile alla riduzione dei tassi di rendimento degli impieghi (depositi fruttiferi presso il MEF e portafoglio titoli) in linea con l'andamento dei tassi di mercato.

Le Commissioni nette ammontano a 3.483 milioni di euro (3.512 milioni di euro nel 2014), quale saldo tra:

- commissioni attive pari a 3.538 milioni di euro (3.561 milioni di euro nel 2014), di cui 1.610 milioni legate alla convenzione con Cassa Depositi e Prestiti (1.640 milioni di euro nel 2014) e 1.928 milioni di euro derivanti da incasso bollettini, pagamenti vari e altri servizi offerti alla clientela (es. servizi di intermediazione assicurativa);
- commissioni passive per 55 milioni di euro (49 milioni di euro nel 2014), prevalentemente connesse all'adesione ai circuiti di regolamento delle carte di debito/credito.

Il Margine di Intermediazione si attesta a 5.409 milioni di euro (5.434 milioni nel 2014) e beneficia dell'utile da cessione di attività finanziarie per 426 milioni di euro (381 milioni nel 2014) e del risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura per circa 10 milioni di euro (2 milioni di euro nel 2014).

Gli Oneri **operativi netti** si riducono del 5% passando da 4.712 milioni di euro del 2014 a 4.480 milioni di euro nel 2015 per effetto, come sopra anticipato, della diminuzione delle Altre spese amministrative, che passano da 4.602 milioni di euro del 2014 a 4.348 milioni di euro nel 2015 e accolgono, per 4.251 milioni di euro (4.500 milioni di euro nell'esercizio precedente), gli apporti di valore ricevuti dalle altre funzioni di Poste Italiane in coerenza con il "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane" e relativi Disciplinari esecutivi per l'esercizio 2015. In particolare, la valorizzazione del contributo della Rete Commerciale si attesta a 3.898 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2014 per 185 milioni di euro (4.083 milioni nel 2014). Tale decremento riflette la nuova modalità di valorizzazione dei Disciplinari esecutivi, che evidenzia il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del Patrimonio destinato. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento sono determinati sulla base dei prezzi e delle tariffe praticate sul mercato per funzioni coincidenti o similari, individuati, ove possibile, attraverso opportune analisi di *benchmark*. In presenza di specificità e/o caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile, si utilizza il criterio basato sui costi, supportato anch'esso da analisi di *benchmark* volte a verificare l'adeguatezza dell'apporto stimato.

Le spese per il personale ammontano a 95 milioni di euro (91 milioni di euro nel 2014) e si riferiscono alle risorse impiegate nell'ambito della funzione BancoPosta e rappresentate nella tabella sotto riportata. Di fatto, però occorre evidenziare che il Patrimonio destinato si avvale, nello svolgimento delle proprie attività, dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in particolare dei servizi resi dal personale operante nell'ambito degli Uffici Postali e del Contact Center.

Gli Altri oneri di gestione netti ammontano a 37 milioni di euro (19 milioni di euro nel 2014) e sono principalmente riconducibili a perdite operative connesse a operazioni di prelevamento disconosciute dalla clientela.

ORGANICO MEDIO(*) PATRIMONIO BANCOPOSTA

	2015	2014
Dirigenti	52	47
Quadri – A1, A2	450	438
Livelli B, C, D, E, F	1.343	1.339
Tot. unità tempo indeterminato	1.845	1.824

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent.

Relazione sulla gestione del patrimonio BancoPosta

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta a 858 milioni di euro (691 milioni di euro nel 2014) ed è comprensivo degli accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri per 60 milioni di euro (31 milioni di euro nel 2014), e delle Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per circa 11 milioni di euro.

Con riferimento alle informazioni sulle principali iniziative commerciali del Patrimonio separato BancoPosta si rimanda al capitolo "Andamento economico del Gruppo" – Servizi Finanziari.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Voci dell'attivo <i>(Milioni di Euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide	3.169	2.878
Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.597	28.807
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.886	14.100
Crediti verso banche	1.303	917
Crediti verso clientela	8.931	8.494
Derivati di copertura	328	49
Attività fiscali	130	230
Altre attività	1.626	1.495
Totale dell'attivo	60.970	56.970
Voci del passivo e Patrimonio netto <i>(Milioni di Euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso banche	5.259	5.551
Debiti verso clientela	45.469	42.567
Derivati di copertura	1.547	1.720
Passività fiscali	1.051	924
Altre passività	2.199	1.973
Trattamento di fine rapporto del personale	19	20
Fondi per rischi e oneri	384	358
Totale del passivo	55.928	53.113
Patrimonio netto	5.042	3.857
<i>di cui:</i>		
Riserva di costituzione	1.000	1.000
Utili portati a nuovo esercizi precedenti	949	799
Riserve da valutazione	2.506	1.618
Utile d'esercizio	587	440
Totale del passivo e del patrimonio netto	60.970	56.970

Con riferimento alle consistenze patrimoniali, al 31 dicembre 2015 la voce Cassa e disponibilità liquide ammonta a 3.169 milioni di euro (2.878 milioni di euro a fine 2014) e accoglie per 2.953 milioni di euro (2.760 milioni di euro al 31 dicembre 2014) disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori che derivano dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito) non ancora riversati a Cassa Depositi e Prestiti, o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. La voce comprende, inoltre, depositi liberi presso Banche Centrali per 216 milioni di euro, (118 milioni di euro del 31 dicembre 2014).

Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 32.597 milioni di euro (28.807 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e accolgono investimenti in titoli di stato italiano, titoli garantiti dallo stato italiano e azioni (prevalentemente MasterCard Incorporated, Visa Incorporated e Visa Europe). La variazione dei titoli di debito è dovuta all'acquisto di nuovi titoli, a seguito dell'incremento della raccolta da clientela privata registrata nel corso del 2015 e alla variazione positiva del *fair value*. Inoltre nell'esercizio, in considerazione del quadro macroeconomico di riferimento, è proseguita la strategia operativa mirata a ottimizzare la gestione della duration del portafoglio immunizzandolo in particolare dal rischio di variazioni di *fair value* dei titoli determinate dal potenziale rialzo dei tassi.

L'incremento di valore dei titoli di capitale è essenzialmente imputabile al *fair value* di una azione ordinaria di Visa Europe Ltd, a suo tempo assegnata a Poste Italiane S.p.A. in sede di costituzione della società e, all'epoca, iscritta al suo valore nominale di 10 euro: al 31 dicembre 2015, il *fair value* della partecipazione è stato oggetto di adeguamento per tener conto dei probabili effetti derivanti dall'operazione di acquisizione e relativa incorporazione della Visa Europe Ltd nella società di diritto statunitense Visa Incorporated; in particolare, con comunicazione del 21 dicembre 2015, la Visa Europe ha informato i suoi *Principal Member* che a ciascuno di essi sarà riconosciuto il corrispettivo dell'operazione e, a tale data, l'ammontare stimato in favore di Poste Italiane al perfezionamento dell'operazione, previsto entro giugno 2016 – previa approvazione delle autorità competenti – è stato quantificato dalla partecipata in 111 milioni di euro, di cui 83 milioni di euro per cassa e 28 milioni di euro in Azioni di Visa Inc (denominate *Convertible Participating Preferred Stock*) convertibili in azioni di classe A entro 12 anni dal *closing*.

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, che corrispondono al portafoglio *Held To Maturity* e comprendono investimenti in titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, si attestano a 12.886 milioni di euro, registrando una variazione in diminuzione di (14.100 milioni di euro al 31 dicembre del precedente esercizio), imputabile prevalentemente al rimborso di titoli giunti a scadenza per un valore di 1.196 milioni di euro.

I Crediti verso la clientela passano da 8.494 milioni di euro del 31 dicembre 2014 a 8.931 milioni di euro al 31 dicembre 2015 e accolgono, per 5.855 milioni di euro (5.467 milioni di euro al 31 dicembre 2014), gli impieghi presso il MEF della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione e, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF, sono remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di rendimenti di titoli pubblici. Nel corso dell'esercizio, il Patrimonio BancoPosta ha stipulato contratti derivati con la finalità di rendere fisso parte del rendimento dei depositi in commento. L'operazione ha previsto, in particolare, di stabilizzare, per l'esercizio 2015, la remunerazione della componente indicizzata ai rendimenti di più lungo termine, mediante una serie di acquisti a termine e vendite a pronti di BTP a sette anni, senza ritiro del titolo sottostante a scadenza, ma con regolamento del differenziale tra il prezzo prefissato del titolo e il valore di mercato del titolo stesso. Le Altre attività passano da 1.495 milioni al 31 dicembre 2014 a 1.626 milioni di euro a fine 2015 e ineriscono essenzialmente a partite di natura tributaria versate a titolo di sostituto d'imposta e a partite in corso di lavorazione che trovano regolazione sui rapporti nei primi giorni successivi alla chiusura dell'esercizio.

La consistenza dei debiti verso banche è di 5.259 milioni di euro (5.551 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e accoglie principalmente debiti per Pronti contro termine per 4.895 milioni di euro (5.231 milioni di euro al 31 dicembre 2014); tali debiti si riferiscono:

- per 4.111 milioni di euro (di cui 9 milioni di euro per ratei di interesse in maturazione) a *Long Term Repo* stipulati con primari operatori le cui risorse sono state interamente investite in Titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- per 784 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento mediante contratti di Pronti contro termine con primari operatori finalizzate all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta privata.

I debiti verso clientela passano da 42.567 milioni di euro di fine dicembre 2014 a 45.469 milioni di euro al 31 dicembre 2015 e accolgono debiti verso correntisti per 43.093 milioni di euro (40.012 milioni di euro al 31 dicembre 2014), debiti verso clienti per raccolta effettuata con altre forme tecniche per 1.978 milioni di euro (1.433 milioni di euro al 31 dicembre 2014) di cui principalmente carte Postepay per 1.438 milioni di euro (922 milioni al 31 dicembre 2014) e altri debiti per 398 milioni di euro (1.122 milioni di euro al 31 dicembre 2014) di cui principalmente depositi vincolati per 384 milioni di euro (645 milioni di euro al 31 dicembre 2014). La variazione in aumento della raccolta diretta è ascrivibile a una più generale condizione di mercato caratterizzato da tassi bassi e da assenza di offerta di prodotti di liquidità alternativi particolarmente vantaggiosi.

Le Altre passività si attestano a 2.199 milioni di euro (1.973 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e sono prevalentemente imputabili a partite di natura tributaria prelevate a titolo di sostituto d'imposta, partite in corso di lavorazione che trovano regolazione sui rapporti nei primi giorni successivi alla chiusura dell'esercizio e partite debitorie verso le altre funzioni di Poste Italiane. A tal riguardo occorre rilevare che il Patrimonio BancoPosta, nello svolgimento delle proprie attività si avvale dell'infrastruttura immobiliare (per es. utilizzo e gestione degli spazi per lo svolgimento della propria attività operativa) e tecnologica (per es. progettazione e realizzazione nuovi servizi, gestione evolutiva e manutenzione delle applicazioni gestionali e di business) proprie di Poste Italiane S.p.A.. Lo svolgimento di tali attività è regolato dai disciplinari operativi interni e remunerato mediante i prezzi di trasferimento riconosciuti dal Patrimonio alle diverse funzioni di Poste.

Il Patrimonio Netto del Patrimonio BancoPosta si attesta al 31 dicembre 2015 a 5.042 milioni di euro (3.857 milioni di euro la consistenza di fine 2014) e accoglie, oltre alla riserva di costituzione di 1 miliardo di euro e all'attribuzione a riserva degli utili conseguiti negli esercizi precedenti (949 milioni di euro), le riserve da valutazione per 2.506 milioni di euro, in cui è riflessa la variazione positiva di valore delle riserve di *fair value* degli investimenti in titoli disponibili per la vendita, nonché l'Utile netto conseguito nell'esercizio di 587 milioni di euro.

ATTIVITÀ DEL PERIODO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

CONTESTO NORMATIVO

Nel corso del 2015 sono proseguiti i processi di adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013) che hanno esteso al Patrimonio Separato, con alcune peculiarità, le norme già in vigore per le banche, ivi compresi gli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi, il governo societario e il sistema dei controlli interni. Le principali attività condotte, alcune delle quali propedeutiche e funzionali anche al processo di quotazione, hanno consentito di rafforzare l'assetto complessivo del Patrimonio BancoPosta, mediante l'approvazione da parte degli organi deliberanti di documenti di governance e organizzativi necessari – tra cui aggiornamento del Regolamento del Patrimonio BancoPosta, Linea Guida sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCI GR), Linee Guida per la gestione delle operazioni in conflitto di interesse con Parti correlate e Soggetti Collegati, Linee Guida della gestione finanziaria di Poste, *Risk Appetite Framework* e operazioni di maggior rilievo, *Fair value policy*, Testo Unico degli adeguamenti in ambito Sistemi Informativi (modello di governo e organizzazione ICT).

La normativa interna sarà integrata e ulteriormente declinata con documentazione organizzativa e operativa nel corso del 2016 (per es. aggiornamento del Regolamento del Patrimonio BancoPosta) consolidando il percorso di adeguamento compiuto nel 2015. Gli interventi inerenti il sistema informativo e di continuità operativa impegneranno la Società anche negli esercizi successivi.

Per i servizi e prodotti BancoPosta, a seguito delle modifiche alle "Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" introdotte dalla Banca d'Italia con il provvedimento del 15 luglio 2015, sono stati realizzati (nel rispetto della scadenza stabilita prevista per il 1° ottobre 2015), gli aggiornamenti dei documenti informativi (Fogli Informativi per i rapporti di conto corrente ed erogazione mutui, documenti con le informazioni europee di base sul credito ai consumatori, documento di sintesi periodico ed estratto conto relativi al conto corrente). Le novità intervenute con il citato provvedimento hanno altresì reso necessario l'aggiornamento del sito internet, della normativa aziendale di riferimento e del materiale formativo.

Con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento, disciplinati dalla normativa comunitaria MiFID (*Markets in Financial Instruments Directive*), sono proseguiti gli interventi di rafforzamento dei presidi organizzativi e procedurali in linea con la Comunicazione Consob n. 97996/14 del 22 dicembre 2014. In particolare, è stata definita una nuova classificazione dei prodotti MiFID, in relazione alle caratteristiche di complessità.

Per i servizi di pagamento, a seguito dell'emanazione da parte dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) degli "Orientamenti finali sulla sicurezza dei pagamenti via Internet" del 19 dicembre 2014, è stata condotta una specifica attività di autovalutazione delle procedure interne e degli applicativi a supporto. È stato quindi redatto un piano di lavoro per lo sviluppo, da realizzarsi nel corso del 2016, degli interventi di adeguamento che prevedono, tra l'altro, il rafforzamento delle procedure e delle piattaforme informatiche di monitoraggio delle transazioni per il contrasto delle frodi informatiche.

In materia di antiriciclaggio e antiterrorismo è proseguito il percorso di ulteriore evoluzione dei processi e dei presidi in tutte le componenti del sistema, nell'ambito di un programma di adeguamento strutturato per il quale sono previste fasi progressive di rilasci informatici e procedurali. In particolare, i principali interventi hanno riguardato il proseguimento del recupero delle informazioni di "adeguata verifica" e l'implementazione di procedure operative a supporto dell'espletamento dell'obbligo di astensione e restituzione fondi, in caso di impossibilità a effettuare l'adeguata verifica. Inoltre, è stata attivata la nuova piattaforma informatica a supporto degli indicatori di anomalia per l'individuazione di operazioni potenzialmente sospette e, al fine di rendere più efficace la collaborazione attiva, è stata avviata una procedura organizzativa che ottimizza le modalità e tempistiche di segnalazione delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF).

Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015

Con riferimento alle attività di intermediazione assicurativa, in data 26 agosto 2015 IVASS e Banca d'Italia hanno inviato una comunicazione congiunta alle banche, agli intermediari finanziari e alle imprese di assicurazione, con la quale hanno chiesto di innalzare il livello di tutela della clientela nell'offerta di polizze assicurative vendute in abbinamento a mutui e/o altri finanziamenti (PPI – *Payment Protection Insurance*).

A valle di tale comunicazione, Poste Italiane ha definito congiuntamente a Poste Vita un "Piano di adeguamento" che delinea le attività necessarie per il pieno allineamento nel 2016 alle indicazioni fornite dalle Autorità. Il Piano prevede, tra l'altro:

- il rafforzamento, in fase di distribuzione, della trasparenza informativa e dei controlli preventivi, anche informatici;
- l'ottimizzazione delle procedure di "post-vendita", automatizzando e semplificando le modalità di esercizio del recesso o di estinzione anticipata dei finanziamenti;
- l'aggiornamento delle procedure interne e la formazione delle risorse di rete.

EVENTI DI RILIEVO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2015

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento della Relazione Finanziaria Annuale 2015 sono descritti negli altri paragrafi del documento e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2015.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il Patrimonio BancoPosta proseguirà nel corso del 2016 nell'attuazione degli obiettivi strategici posti alla base del Piano Industriale con particolare attenzione alla valorizzazione dell'attuale base clienti, attraverso la proposizione mirata di prodotti e servizi che consolidino la relazione con i medesimi e aumentino le giacenze; allo sviluppo della gamma d'offerta e al riposizionamento *digital* nell'ambito della più ampia strategia multicanale di Poste Italiane. Inoltre, proseguirà la strategia di gestione attiva del portafoglio titoli mirata alla stabilizzazione del rendimento complessivo determinato da interessi attivi e plusvalenze realizzate. Infine, nel corso del 2016 si prevede di rafforzare la *partnership* con Cassa Depositi e Prestiti al fine di individuare e valutare ulteriori aree di collaborazione commerciale mediante la creazione di sinergie tra il Gruppo CDP e il Gruppo Poste Italiane. Per il Patrimonio BancoPosta nel 2016 è attesa una sostanziale stabilità del risultato della gestione operativa.

ALTRE INFORMAZIONI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate del Patrimonio BancoPosta sono riportate nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2015 (7. Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta – Nota Integrativa – Parte H).

PROSPETTO INTEGRATIVO

Lo Stato patrimoniale di Poste Italiane S.p.A. comprende il Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta, redatto ai sensi dell'art. 2, comma 17-undecies della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale della società".

RAPPORTI INTERGESTORI

I Rapporti intergestori, intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane, in esso non comprese, sono rappresentati nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2015 (7. Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta – Nota Integrativa – Parte A).

Per quanto concerne i procedimenti e i rapporti con le Autorità relativi al Patrimonio BancoPosta si rimanda al capitolo "Altre informazioni".

13 Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Poste Italiane SpA, riunitasi in Roma in unica convocazione il 24 maggio 2016 presso la Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica, Viale Pietro de Coubertin n. 30, ha:

1. approvato il bilancio di esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2015; prendendo atto altresì dei risultati del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, parimenti riferito al 31 dicembre 2015, che si è chiuso con un utile netto di pertinenza del Gruppo di 552 milioni di euro;
2. deliberato di:
 - (i) destinare interamente l'utile del Patrimonio BancoPosta di 586.969.571 euro a disposizione della Società;
 - (ii) destinare l'utile netto dell'esercizio 2015 di Poste Italiane SpA, pari a 450.798.723 euro come segue:
 - alla distribuzione in favore degli Azionisti, a titolo di dividendo, 0,34 euro per ognuna delle 1.306.110.000 azioni ordinarie che risulteranno in circolazione il 20 giugno 2016, data prevista per lo "stacco cedola", per un importo complessivo di 444.077.400 euro;
 - a "Risultati portati a nuovo" la parte residua dell'utile stesso di 6.721.323 euro;
 - (iii) di porre in pagamento l'indicato dividendo dell'esercizio 2015 di 0,34 euro per azione ordinaria – al lordo delle eventuali ritenute di legge – a decorrere dal 22 giugno 2016, con "data stacco" della cedola n. 1 coincidente con il 20 giugno 2016 e record date (ossia, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso, ai sensi dell'art. 83-terdecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2.6.6, comma 2, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.), coincidente con il 21 giugno 2016;
3. deliberato di variare da sette a nove il numero dei componenti il consiglio di amministrazione della Società;
4. integrato la composizione del consiglio di amministrazione, nominando, quali membri del consiglio stesso, Giovanni Azzone e Mimi Kung;
5. rinnovato il collegio sindacale, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018, nelle persone dei Signori:
 - Mauro Lonardo – Presidente del collegio sindacale
 - Alessia Bastiani – Sindaco effettivo
 - Maurizio Bastoni – Sindaco effettivo
 - Andrea Bonechi – Sindaco supplente
 - Marina Colletta – Sindaco supplente
 - Ermanno Sgaravato – Sindaco supplentefissando il relativo compenso in 80.000 euro lordi annui per il Presidente ed in 70.000 euro lordi annui per gli altri Sindaci effettivi, oltre al rimborso delle spese di viaggio e soggiorno sostenute in esecuzione dell'incarico, debitamente documentate;
6. approvato il Piano di Incentivazione di lungo termine 2016-2018 destinato ad esponenti del management di Poste Italiane S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, le cui caratteristiche sono descritte nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-bis, comma 1, della Deliberazione Consob 14 maggio 1999, n. 11971, attribuendo al consiglio di amministrazione tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione di tale Piano di incentivazione di lungo termine;
7. deliberato in senso favorevole sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione, che illustra la politica della Società in materia di remunerazione e incentivazione dei componenti degli organi di amministrazione e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, approvando altresì le linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta;
8. aggiornato, su proposta del collegio sindacale, le condizioni economiche attualmente previste dall'incarico di revisione legale conferito a PricewaterhouseCoopers SpA, stabilendo, in particolare, di riconoscere alla stessa PricewaterhouseCoopers SpA – a fronte dell'incremento delle attività a questa richieste derivante dalla operazione di quotazione delle azioni della Società presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana intervenuta in data 27 ottobre 2015 – il corrispettivo aggiuntivo di euro 500.000, oltre al rimborso spese nei limiti del 5% dell'onorario e all'IVA, equamente ripartito per ciascun esercizio del periodo 2015-2019.

Appendice – Dati salienti delle principali società del Gruppo Poste Italiane

I valori indicati nelle tabelle che seguono riflettono i dati patrimoniali, economici e gestionali (desunti dai package di consolidamento) delle principali società del Gruppo, elaborati secondo i principi contabili internazionali IFRS e approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

POSTEL S.P.A.^(*)

(Migliaia di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	224.366	209.015	15.351	7,3%
Risultato operativo	570	3.364	(2.794)	-83,1%
Risultato netto	(3.535)	146	(3.681)	n.s.
Investimenti	13.561	10.098	3.463	34,3%
Patrimonio netto	103.265	134.716	(31.451)	-23,3%
Organico stabile – puntuale	1.186	1.069	117	10,9%
Organico flessibile – medio	33	24	9	37,5%

(*) Postel S.p.A. ha incorporato la società PostelPrint S.p.A. con effetti fiscali e contabili dal 1° gennaio 2015.
n.s.: non significativo.

SDA EXPRESS COURIER S.P.A.^(*)

(Migliaia di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	534.950	511.140	23.810	4,7%
Risultato operativo	(51.071)	(21.066)	(30.005)	n.s.
Risultato netto	(39.322)	(21.273)	(18.049)	84,8%
Investimenti	10.267	5.114	5.153	n.s.
Patrimonio netto ^(**)	498	784	(286)	-36,5%
Organico stabile – puntuale	1.434	1.397	37	2,6%
Organico flessibile – medio	144	170	(26)	-15,3%

(*) SDA Express Courier S.p.A. ha incorporato la società Italia Logistica Srl con effetti contabili e fiscali dal 1° giugno 2015.

(**) Il patrimonio netto comprende la ricapitalizzazione di 40.000 migliaia di euro effettuata nel corso dell'esercizio dalla Capogruppo.
n.s.: non significativo.

POSTE TUTELA S.P.A.

(Migliaia di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	84.039	86.472	(2.433)	-2,8%
Risultato operativo	411	1.311	(900)	-68,6%
Risultato netto	258	902	(644)	-71,4%
Investimenti	41	160	(119)	-74,4%
Patrimonio netto	12.662	12.401	261	2,1%
Organico stabile – puntuale	15	13	2	15,4%